Là, dove l’Anapo scorre …

T’ergi sovrana sulla valle, a strapiombo,

col tuo chiarore nella cupa boscaglia

ed in contrasti cromatici affiori,

cinta dai canyon scavati

dall’Anapo e dal Calcinara.

Se mai a te giungerò, e non so

se per Ferla o per Sortino,

passando la grotta dei Pipistrelli…

non vedrò strade e case d’intorno.

Respirerò ad occhi socchiusi

l’odore selvatico dei fiori e cespugli.

Ora son tombe nella roccia scavate

e grotte a migliaia e sentieri per capre,

santuari incisi nelle pareti,

ossa e bronzi storia e mistero

andati perduti in tempo d’oblio.

Dicono della gente … che fu popolosa

e se fu ricca o se fu povera,

ne serba traccia l’architettura

lì più complessa qui elementare.

Raccontano di draghi e di serpenti

di uomini divorati e di animali.

Narrano di Ciane e di Persefone,

di come lo scettro le fu fatale,

di quando divenne doppia sorgente

dalle limpide acque turchine.

Ed affascina il suo mito, al par della flora

d’orchidee di platani e di oleandri

che l’occhio incanta ed il cor rallegra.

- Rosetta Sacchi -

*Ha partecipato alla IV edizione Premio “Scrivere Sicilia 2018” – Bagheria (PA)*